

Teatro Pax

Con la collaborazione di

Associazione Musicale Città di Cologno



19 Febbraio 2010

I Pagliacci

MUSICA DI R. LEONCAVALLO



Cinema Teatro Pax

V.le Fiume 4 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)

www.cineteatropax.it - tel. e fax 02-66.00.102

LA STORIA

I atto :Prologo e scena

La rappresentazione inizia a sipario calato, un personaggio si affaccia in proscenio è "Il Prologo" che descrive al pubblico il senso del lavoro d'attore (*Si può, si può?*). All'apertura di sipario siamo in un paesino meridionale dove durante i festeggiamenti di ferragosto è ferma la compagnia teatrale di Canio, pagliaccio capocomico per inscenare una commedia. La compagnia è formata da Nedda sua moglie che interpreta il ruolo di Colombina, da Beppe Arlecchino e Tonio che fa in scena lo scemo Taddeo. Nedda si sente prigioniera e teme la feroce gelosia del marito (*Qual fiamma avea nel guardo*), Tonio desidera l'amore di Nedda ma viene da lei respinto perché è segretamente invaghita del contadino Silvio. Tonio decide di vendicarsi e avvisa Canio del tradimento della moglie. Questo sorprende i due amanti ma Silvio fugge senza che Canio lo veda in volto. Canio vorrebbe scagliarsi contro Nedda, ma arriva Beppe a sollecitare l'inizio della commedia perché il pubblico già aspetta. Canio, distrutto dalla disperazione non può fare altro, che truccarsi e prepararsi per la commedia (*Recitar... Vesti la giubba*).

II atto : Intermezzo e scena

Dopo un intermezzo musicale, inizia la recita della commedia, dove Arlecchino amoreggia con Colombina (*Canzone di Arlecchino*) e Taddeo è il rivale dal lei respinto. Canio invece che interpreta il marito dovrebbe per copione sorprenderli. Canio, finisce per confondere realtà e finzione, e nascosto dietro il suo personaggio riprende il discorso interrotto (*No, pagliaccio non sono*), rinfaccia a Nedda la sua ingratitudine e trattandola duramente le dice che il suo amore è ormai mutato. Di fronte al rifiuto di Nedda di dire il nome del suo amante, Canio uccide lei e Silvio accorso dal pubblico in suo aiuto. Tonio e Beppe non intervengono in tempo e gli spettatori inorriditi assistono ad una terribile realtà che non è più finzione, e troppo tardi tentano di fermare Canio che, a delitto compiuto, esclama: "la commedia è finita!".

Note di regia

In quest'opera parole e musica sono dello stesso autore. Non è un caso: il lavoro è tratto da un fatto veramente accaduto nel paese dove viveva il compositore e che egli conosceva nel dettaglio in quanto il padre ne fu il magistrato designato. La cruda storia di amore, tradimento e morte non solo è verosimile, come vuole la scuola verista a cui Leoncavallo appartiene, ma in questo caso è autentica e nella sua veridicità ancora più terribile. Il compositore aggiunge alla parola una musica che sposa la concezione di un teatro che è al contempo vita e morte.

L'opera è una passionale celebrazione dell'umanità e della forza che la governa: l'amore con tutte le sue grandezze e aberrazioni. E' un delicato omaggio alla figura dell'artista che, uomo fra gli uomini, ha il difficile compito di rappresentare con la finzione l'incredibile realtà della vita

Della Del Chericco

I PAGLIACCI

DRAMMA IN UN PROLOGO E DUE ATTI

MUSICA DI

R. LEONCAVALLO

DIRETTORE

M.° GIOELE MUGLIALDO

REGIA

DELLA DEL CHERICO

PERSONAGGI E INTERPRETI

NEDDA, COLOMBINA	<i>ALESSANDRA DE TUGLIE</i>
CANIO, PAGLIACCIO	<i>GIOVANNI BATTISTA PALMIERI</i>
TONIO, TADDEO	<i>MASSIMO PAGANO</i>
BEPPE, ARLECCHINO	<i>VITO MARTINO</i>
SILVIO	<i>GIORGIO VALERIO</i>

PIANOFORTE

LISA TAKASHIMA

CORO G. PUCCINI

DIRETTORE

GIANLUCA FASANO

BALLERINA

FRANCESCA DI MAURO

GIOCOLERIA

SARA PUGLISI

COSTUMI

SARTORIA TEATRALE BIANCHI

SCENE

C. & C.